

**CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELLA
69ª GIORNATA ANMIL PER LE VITTIME DEL LAVORO****LE RIVENDICAZIONI DELL'ANMIL
PER LA TUTELA DELLE VITTIME DI INCIDENTI SUL LAVORO
E MALATTIE PROFESSIONALI**

Il tema degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali nel nostro Paese è ancora centrale sul piano economico e sociale, non solo per l'ampiezza del fenomeno dal punto di vista numerico, ma soprattutto per il valore che la società e l'ordinamento attribuiscono al lavoro, quale fattore di crescita della società stessa e del singolo.

Se da un lato l'obiettivo di azzeramento degli infortuni e delle malattie di origine lavorativa resta doveroso e prioritario, continua ad essere ancora oggi indispensabile una costante riflessione sulla funzione dell'assicurazione sociale per i rischi professionali.

Con le più recenti riforme del settore si è riconosciuta l'esigenza di una protezione integrata e continua rispetto ai rischi professionali, intendendo con ciò affermare l'integralità del percorso di tutela dell'infortunato e tecnopatico, dal momento della prima esposizione al rischio fino all'eventuale percorso di cura, riabilitazione, reinserimento sociale e lavorativo del soggetto. Un obiettivo tradotto nel concetto di "presa in carico globale" dell'infortunato andatosi affermando negli ultimi decenni grazie a singoli interventi normativi, ma che mantiene tuttavia le sue radici "legislative" in un contesto socio economico ormai superato. Il Testo Unico in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è stato infatti emanato nel 1965, mettendo insieme norme persino anteriori, ed è lo specchio di un'Italia che in buona parte non esiste più.

Gli ultimi decenni hanno infatti portato radicali cambiamenti, sia dal punto di vista delle tutele legislative e contrattuali generalmente connesse allo status di lavoratore, sia per quanto riguarda le concrete condizioni lavorative, sempre più ispirate all'instabilità ed alla flessibilità. Lo stesso può dirsi del sistema previdenziale e di Welfare nel suo complesso, che vanno ormai in direzioni nuove, sconosciute all'epoca della redazione del Testo Unico.

Per questo l'ANMIL ritiene sia giunto il momento per una complessiva revisione del DPR 1124 del 1965 che tenga conto delle trasformazioni sociali, economiche e normativa intercorse in questi decenni e possa allo stesso tempo restituire omogeneità e coerenza alla mole di provvedimenti che nel tempo si sono affiancati al Testo Unico, modificandolo o integrandolo senza tuttavia arrivare mai ad una sua organica riforma.

Questa dovrebbe essere l'occasione per un'evoluzione dell'assicurazione che sappia guardare al futuro per cogliere i bisogni di un società in continua evoluzione, nella quale il lavoro e il welfare giocano un ruolo cruciale nel raggiungimento dell'autonomia e della realizzazione dell'individuo.

È il caso, ad esempio, della platea di lavoratori attualmente assicurati, via via allargata nel corso degli anni, ma non ancora universale, ma anche degli indennizzi economici, nell'ambito dei quali esistono ad oggi istituti ormai obsoleti, la cui revisione potrebbe garantire prestazioni migliori e più consone alla società odierna.

